

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00487081 | IP: 82.50.193.105 carta.corriereadriatico.it

I debiti dei pesaresi

1 L'osservatorio annuale delle esecuzioni immobiliari istituito dall'Adusbef, è chiaro: **Esecuzioni pendenti sul territorio pesarese**



2 Aspes per Codice della Strada, Tributi locali, entrate patrimoniali, imposta di soggiorno, recupero spese per l'ufficio legale, oneri di urbanizzazione, aggiornato a inizio giugno 2017 deve recuperare **9 milioni e 347.000 euro**. Ai debitori sono già state notificate cartelle per **8 milioni e 990 mila euro**.

3 Fondo anticrisi aiuta **150 famiglie** circa per **250 mila euro**



centimetri

Con la norma “salva suicidi” patto per non perdere la casa

Comune e commercialisti: una sinergia per salvare gli indebitati dal pignoramento dell'abitazione
Coinvolti Tribunale e Caritas. Ricci: «Un servizio sociale, non risolve drammi ma indica percorsi»

IL PARACADUTE

PESARO La chiamano legge “salva suicidi”. È stata varata 5 anni fa ma è ancora poco conosciuta: è la 3/12 detta anche “cancella debito”. In pratica è uno strumento per i cittadini o piccoli imprenditori che si trovano in crisi da sovraindebitamento e vorrebbero sanare la propria posizione evitando di finire in mano a usurai o nella rete dell'estorsione.

Il protocollo

Il Comune di Pesaro ha firmato quindi un protocollo di intesa con l'ordine dei commercialisti proprio per far conoscere questa possibilità e aiutare le persone in difficoltà. Il presidente dell'ordine dei Commercialisti Paolo Balestrieri ha spiegato di cosa si tratta: «La crisi sta passando, ma sui nostri tavoli arrivano ancora diversi casi di persone in difficoltà che si sono indebitate. Questa legge consente di verificare assieme al creditore effettivo, una banca o Equita-

lia o una persona fisica, un piano di rientro della somma attraverso la liquidazione del patrimonio, la ristrutturazione del debito o il piano del consumatore. In pratica un accordo tra le parti affinché si possa arrivare a pagare parte della somma consentendo all'indebitato di continuare a vivere nella propria casa nel caso di pignoramento o sfratto e restare comunque nel contesto sociale. È una legge poco conosciuta che vogliamo divulgare. Lo segnaleremo ai tribunali affinché ci avvisino di persone insolventi e alle Caritas. Con questo protocollo i servizi sociali del Comune di Pesaro ci porteranno dei casi di famiglie indigenti colpite dai debiti».

Le tappe

L'associazione dei commercialisti farà una prima valutazione gratuita sulla situazione debitoria e patrimoniale del debitore provando ad capire le possibilità di accedere ad una delle procedure di composizione della crisi da indebitamento. In caso di esito positivo, con l'accettazione del creditore, si arriverà a realizzare il piano di liquidazione prima che arrivino sfratti o pignoramenti.

Il Comune da parte sua, per i casi in cui l'alloggio è già stato pignorato metterà a disposizione alloggi temporanei d'emergenza. I casi non sono pochi.

L'osservatorio annuale delle esecuzioni immobiliari istituito dall'Adusbef, è chiaro. I dati del territorio pesarese parlano di 1248 esecuzioni pendenti nel 2016 mentre nel 2015 erano state 1268. Nel 2014 furono 1150 mentre nel 2012 erano state 1101. Addirittura andando indietro nel tempo il dato scende notevolmente al 2010 erano 315. Appena 74 nel 2007 prima della crisi.

L'obiettivo

Il sindaco Matteo Ricci è soddisfatto: «È un servizio sociale: non risolve i problemi ma offre un percorso. È una strada d'uscita concreta per rivedere la luce. Abbiamo accettato con favore perché si inserisce nella strategia generale delle politiche verso il sociale. Da anni destiniamo più di un terzo del bilancio al welfare, tra fondo anti-crisi e altre azioni simili. Vogliamo sostenere la parte più fragile della società, pensiamo che questo protocollo sarà replicato in altre realtà italiane». Anche l'assessore alla Gestione Antonello Delle Noci vede la concretezza di questo pro-

tollo. «È un protocollo importante, anche in prospettiva Unione dei Comuni. La crisi ha colpito le imprese e i cittadini: si tratta di un'opportunità per contribuire a risolvere il problema dell'insolvenza. Con questo strumento vogliamo aiutare chi sta per perdere la casa perché non riesce più a pagare il mutuo o chi si è indebitato. È un argomento che abbiamo a cuore perché negli anni abbiamo portato avanti il fondo anticrisi per aiutare gli indigenti a pagare bollette e affitti. E una recente delibera permette di pagare le tasse arretrate fino a 48 rate. Abbiamo staccato la spina con Equitalia e per le riscossioni ci affidiamo ad Aspes».

La riscossione coattiva

Il servizio di riscossione coattiva dei tributi ad Aspes riguarda multe, Imu, tributi, imposte di soggiorno, oneri di urbanizzazione, tariffe per i servizi cimiteriali, educativi non pagati. In due anni il carico di riscossione che il Comune ha girato all'Aspes, aggiornato a inizio giugno 2017 è di 9 milioni e 347.000 euro. Di questa somma, ai debitori sono già state notificate cartelle per 8 milioni e 990 mila euro. La società ha raggiunto una somma di 2 milioni e 303 mila euro, equivalenti al 25-26% del totale.

L'assessore Delle Noci
«È un protocollo importante anche in prospettiva dell'avvio dell'Unione»

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una legge varata nel 2012 consente un accordo tra debitori e creditori per rimodulare il pagamento delle insolvenze



Palazzo Montani Antaldi

Ora la Fondazione punta su welfare e coesione sociale

Erogherà oltre 750mila euro nel 2018
L'Ente parte civile per Banca Marche

I FONDI

PESARO Fondi a pioggia sul territorio per mantenere alto il livello di welfare e coesione sociale. La Fondazione Cassa di Risparmio prepara i fondi per il 2018, ma si costituirà anche parte civile nel processo contro i vertici di Banca Marche.

L'assemblea

Lo scorso 28 ottobre nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro durante la quale è stato approvato il Documento Programmatico Previsionale 2018 che, in continuità con l'esercizio precedente, prevede erogazioni per 750.000 euro privilegiando come di consueto il settore "Volontariato. Filantropia e Beneficenza". Una cifra simile a quella dell'anno scorso. Nel 2017 sono stati erogati 331.000 euro per le diverse emergenze del welfare. Per l'area artistico-culturale erano stati deliberati 164.151 mentre 142.782,28 sono andati a sopperire le esigenze in campo formativo, quali un progetto di promozione dell'Ateneo urinate. Il tutto per un totale di 63 interventi destinati ad associazioni, enti. Nel 2016 le risorse erano di 666 mila euro mentre l'anno precedente erano vicine ai 2 milioni. Erano 2,8 i milioni ricaduti sul territorio nel 2014. Mentre nel 2012 la cifra sfiorava i 6 milioni di euro con 1,5 milioni per il welfare, 1,3 per l'educazione-istruzione e 1,4 per arte e cultura. Cifre al ribasso dopo il caso Banca Marche a cui l'ente era legato.

Il procedimento

Nel corso della riunione il presidente Cangiotti ha quindi comunicato che il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento penale contro ex amministratori e dirigenti della risolta BdM. Il Presidente ha sottolineato come, prescindendo dalle responsabilità dei singoli che dovranno essere acclarate nel corso del processo, sia dovere morale e anche politico della Fondazione continuare a cercare la tutela dei propri interessi in qualunque sede. La stessa Assemblea ha espresso parere favorevole al progetto di modifiche statutarie approvato dal Consiglio generale del 19 ottobre 2017 volto ad una riconfigurazione della compagine sociale. L'Assemblea ha anche provveduto all'integrazione del Comitato Proibiviri per il triennio 2016-2019 con la nomina della professoressa Lella Mazzoli, docente dell'Università di Urbino.

lu. ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decennio da progettare Un tavolo su Pesaro 2030

Il sindaco in Confindustria: «Ripensare il modello economico»

LE PROSPETTIVE

PESARO Pianificare il presente, progettare il futuro, quello a lungo termine. Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci lancia il progetto "Pesaro 2030", ovvero relativo al prossimo decennio.

Lo fa con un incontro che si terrà martedì 21 novembre alle 15 nella sala riunioni di Confindustria in via Cattaneo.

«Una buona amministrazione deve programmare il presente e pensiamo di continuare a farlo in maniera virtuosa con investimenti e progetti. Ma occorre gettare lo sguardo anche al futuro del territorio da un punto di vista urbanistico, sociale, economico e infrastrutturale. Per questo ci siederemo attorno a un tavolo con tutti gli attori che possono dare un loro contributo a questo modello di sviluppo. Del resto fino ad oggi abbiamo pensato a resistere alla crisi, ma usciti dalla fase di recessione, dobbiamo metterci in testa che questo territorio non tornerà mai più quello del 2008, prima della crisi. Per cui è importante, già da adesso, mettere in campo strategie di sviluppo e ripensare il modello economico che più si addice alla nostra realtà».

Ecco che Ricci va nel dettaglio. «Abbiamo realizzato molto di più del programma di governo, per questo è bene andare ancora oltre. Pensiamo al futuro urbanistico da un punto di vista infrastrutturale legato alle opere accessorie dell'autostrada. Ma pensiamo anche all'idea concreta dell'arretramento della ferrovia Pesaro-Fano che cambierebbe il volto di due città. L'idea è quella di trasformare il sedime ferroviario in una circonvallazione verde, da utilizzare per le bici e mezzi elettri pubblici. Ma ragioneremo anche dei contenitori come il San Benedetto, San Domenico, nuova questura, nuovo ospedale, San Salvatore. Ci concentreremo anche sull'area di via Toscana e via Fermo per uno sviluppo del distretto industriale del territo-

Infrastrutture, sanità e urbanistica ma anche l'arretramento della ferrovia fino a Fano



Matteo Ricci ha lanciato l'idea degli incontri sulla Pesaro del futuro

rio. Infine il futuro del fiume Foglia. Questi i temi da sviluppare con tecnici, sindacati, ordini professionali e istituzioni come l'Unione dei comuni, la Provincia, la Regione, e il Comune di Fano, ma anche quel-

Il servizio

Rottamare a km 0 Le cartelle sul web

● Al via i nuovi servizi online di Agenzia delle entrate-Riscossione per "rottamare a km zero" le cartelle direttamente sul web. Ora è possibile richiedere l'elenco delle cartelle "rottamabili" e presentare la domanda dall'area libera del portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it, senza necessità di pin e password. È il progetto digitale "Fai D.A. te" e rappresenta una corsia preferenziale per risparmiare tempo e avere comunque a disposizione, in modo semplice, tutti gli strumenti utili per aderire alla cosiddetta rottamazione delle cartelle. Il decreto prevede la possibilità di pagare, senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora, i debiti affidati alla riscossione nei primi nove mesi di quest'anno e regolarizzare le domande di adesione alla precedente definizione agevolata.

lo di Bologna rispetto al tema dell'aeroporto internazionale e dell'alta velocità. Di qui decidere se aprire un laboratorio di piano strategico o altro».

Gli investimenti nel frattempo non sono mancati. Si è passati da due milioni e mezzo all'anno a 30 milioni di gare fatte nel 2016. Più 15 milioni nel 2017 e altri 15 che verranno spesi in cantieri nel 2018. Lavori su strade, scuole, impianti sportivi, ciclabili. Infrastrutture come l'interquartieri di Muraglia con i lavori già affidati a Pavimental (società in house di Autostrade, ndr). Poi il casello a Santa Veneranda con l'avvio nel 2019 e le sue opere accessorie: bretella di collegamento Montelabbate-casello attuale; potenziamento interquartieri; circonvallazione di Santa Veneranda; potenziamento Urbinate e nuova rotonda per Case Bruciate, interquartieri di Muraglia.

Ma Ricci ha citato anche «il comparto turistico su cui stiamo insistendo. Il riconoscimento Unesco a città della Musica ci indica una strada. Pesaro 2030 andrà a definire quel progetto di sviluppo che vogliamo».

Delle Noci anticipa che ci sarà una prima parte dell'assemblea dedicata all'urbanistica e poi una socio-economica, «in cui saranno gettate le basi per la costruzione di linee guida con spazi di confronto con le categorie di riferimento».

lu. ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA